

SERIE A
CALCIO

Torinesi somnioni con un grande Julio Cesar vincono senza incantare
Giornata nera per i giallorossi dopo il trionfo con l'Anderlecht
I romani rischiano di perdere contatto nella volata per i posti Uefa
Gol-partita di Casiraghi, che ha stravinto il duello con Berthold



Casiraghi anticipa Berthold e segna il gol partita; a destra, la gioia del centravanti juventino; sotto, Voeller nella morsa della difesa bianconera; l'attaccante giallorosso resterà a secco dopo la tripletta di mercoledì scorso in Coppa Uefa

ROMA-JUVENTUS

| | |
|------------------|-----|
| 1 CERVONE | 6 |
| 2 PELLEGRINI | 6,5 |
| 3 NELA | 6 |
| 4 GEROLIN 39' | 5 |
| 5 TEMPESTILLI | 6 |
| 6 RIZZITELLI 55' | 5 |
| 7 COMI | 5,5 |
| 8 DESIDERI | 5 |
| 9 DI MAURO | 6,5 |
| 10 GIANNINI | 4 |
| 11 SALSANO | 4 |
| 12 ZINETTI | |
| 13 PIACENTINI | |
| 15 MUZI | |

0-1

MARCATORE: 48' Casiraghi
ARBITRO: Cornieti di Forlì
NOTE: Angoli 8-4 per la Juventus. Spettatori 65.068, di cui 22.849 abbonati per una quota di L. 528.811.000 e 42.220 paganti, per un incasso di L. 1.384.240.000.
Incasso totale: di L. 1.911.051.000. Ammoniti: Galia, Marocchi, Berthold, Cervone e Baggio.

| | |
|---------------|-----|
| 1 TACCONI | 7 |
| 2 GALIA | 6,5 |
| 3 LUPPI | 6,5 |
| 4 FORTUNATO | 6,5 |
| 5 JULIO CESAR | 7 |
| 6 DE AGOSTINI | 6 |
| 7 HAESSLER | 6,5 |
| 8 MAROCCHI | 6 |
| 9 CASIRAGHI | 6,5 |
| 10 BAGGIO | 6,5 |
| NAPOLI 87' | sv |
| 11 SCHILLACI | 6 |
| CORINI 74' | sv |
| 12 BONAIUTI | |
| 15 ALESSIO | |
| 16 DI CANIO | |



Non è sempre mercoledì

E per il futuro prende quota la «cordata dei palazzinari»

ROMA. Una settimana particolare: è il titolo giusto per sette giorni che potrebbero cambiare il volto del club romanista. Il copione, si sa, riguarda l'assetto societario, gravato da un deficit di trentadue miliardi, destinato a scivolare nella terza fascia e con l'iscrizione al prossimo campionato in discussione. Alcune tappe sono già state fissate: il summit odierno in casa Viola, la lettera che l'amministratore delegato Guidi spedisce alla Federazione, l'incontro ufficiale di Luciano Gaucci con i vertici della società giallorossa. Dietro l'angolo, però, c'è un evento a sorpresa e riguarda l'insediamento sul fronte delle trattative di una cordata di palazzinari romani, con Francesco Cattagione e Pietro Mezzaroma nel ruolo di uomini di punta.

Vertice Viola. Si terrà oggi, nella casa al Parioli della famiglia del defunto presidente. Presenti, la vedova e attuale presidente, Flora, e i tre figli, Ettore, Federico e Riccardo. Un summit, quello di oggi, che negli intenti dovrebbe finalmente chiarire gli orientamenti del pacchetto di maggioranza (51,9 delle azioni) della società giallorossa. La famiglia Mezzaroma, Riccardo vuole vendere, Ettore e Federico sostengono una soluzione compromissoria: ingresso di nuovi soci, in grado ovviamente di contribuire al rilancio economico del club, e, per i Viola, una posizione di spicco nel nuovo organigramma. La vedova, Flora, non vuole mollare e, comunque, intende far rispettare la volontà del marito. Si preannuncia una situazione, sarà automaticamente messo fuori gioco Gaucci: fra le ultime volontà di Dino Viola, infatti, c'è il divieto di reinscrivere nella società l'ex vicepresidente della Roma, proprietario di una mega impresa di pulizie e della scuderia ippica «White Star».

Federale. Il Palazzo aspetta la risposta al messaggio di Dino Mezzaroma, preoccupato per la situazione finanziaria del club giallorosso, il 1 marzo scorso. L'amministratore delegato Guidi ha promesso venerdì al segretario generale Petrucci l'invio del documento entro questa settimana: conterrà le «proposte» della Roma per diminuire il forte passivo e garantire il rispetto di scadenze imminenti. L'iscrizione al prossimo campionato e il pagamento dei debiti maturati in Lega (otto miliardi).

Cordata. Ha ripreso quota nelle ultime ore. La sostegno i soliti nomi: Pietro Mezzaroma e Francesco Cattagione. Il muovono con discrezione, come lo stesso Raffaele Ranucci, destinato, con il loro arrivo, a diventare il futuro presidente della Roma. Ranucci, attuale responsabile del settore giovanile della Federazione, era presente ieri in tribuna all'Olimpico. «Non so nulla», ha detto con il sorriso di chi, invece, sa molte cose. Non esiste nessun atto nei riguardi di Mezzaroma e Cattagione; la lunga amicizia di Ranucci con Dino Viola, in campo, ma potrebbe venire a metà settimana.

Microfilm

9' Voeller appoggia a Nela, il tiro del terzino finisce fuori.
36' Baggio se ne va in contropiede: cross, ma il pallone, indirizzato a Schillaci, viene deviato dalla difesa romanista.
47' Giannini cerca Salsano, ma sbaglia il passaggio. Galia si allunga sulla fascia e dopo una corsa di quaranta metri crossa: Casiraghi anticipa Berthold e con un tocco di destro infila Cervone.
50' Giannini lancia Di Mauro al centro dell'area, ma il numero otto viene anticipato da Tacconi.
53' Punizione per la Roma: la sventolata di Desideri è alta.
57' Haessler salta Gerolin, cross molto largo, Casiraghi colpisce di testa, ma il pallone va fuori.
65' Assisi di testa di Gerolin, Voeller perde l'attimo giusto e conclude alto.
67' Grande numero di Baggio: Gerolin e Comi saltati, conclusione lufata dalla linea di fondo e pallone deviato da Cervone.
68' Cross di Di Mauro, Voeller, libero, colpisce di testa, ma Tacconi vola e devia.
83' Baggio lancia Casiraghi, liberissimo: il tiro è sbagliato.
87' Corini per Julio Cesar, cross delizioso e Casiraghi, solo, manda fuori di testa.

STEFANO BOLDRINI

ROMA. Cinque aggettivi per una partita: somniona la Juve, brutta la Roma, noioso il match, numeroso il pubblico, calda la giornata. Cinque aggettivi che condensano e danno il suo per interpretare un risultato che rilancia la volata Uefa. Ferra ai blocchi, la Roma è costretta anche a vedere l'allungo perentorio del Torino e si fa raggiungere dall'Atalanta: giornata insomma da celebrare, per i giallorossi.

Juventus somniona si diceva. La squadra di Maifredi non ha incantato, ma ha colpito nel momento giusto e ha saputo amministrare il vantaggio,



spreco di pure con Casiraghi, autore del gol partita - agropata di quaranta metri di Galia, cross rasoterra e tocco al volo dell'attaccante - due occasioni. Determinata, talvolta grintosa, la Juventus ha giocato gli ultimi trenta minuti nelle condizioni migliori per esprimere il talento dei suoi giovani: spazi larghi, marcature allentate, una pacchia soprattutto per Baggio, diventato nel secondo tempo il padrone della partita. Ha regalato, il piccolo genio, un paio di momenti di grande calcio. Al 67', ad esempio, ha bevuto con una serie di finte Gerolin e Comi, è

entrato in area, e dalla linea di fondo ha lufato verso la porta un pallone maligno, deviato con il corpo da Cervone. Ma non c'è stato solo il talento di Baggio, nel primo tempo peraltro ben controllato da Pellegrini, nella vittoria juventina: ci sono stati anche il movimento continuo di Haessler e la calma e il senso della posizione di Julio Cesar. Il brasiliano, il migliore dei suoi, è davvero il pendolo della difesa bianconera: non è un caso, insomma, se le sue assenze sono costate parecchie punte in casa juventina.

Detto dei meriti e del senso pratico del torinese, va aperta la pagina della sconfitta romanista. «Prevedibile», ha commentato alla fine Bianchi, e il film della partita, in effetti, dà ragione al tecnico giallorosso. La Roma vista ieri è una squadra stanca: la maratona iniziata a febbraio, fra campionato Coppa Italia e Coppa Uefa, ha pesato non poco nelle gambe dei giovanotti della Lupat. Il secondo colpo, dopo il primo, è arrivato dalla Lazio. Il secondo colpo, dopo il primo, è arrivato dalla Lazio. Il secondo colpo, dopo il primo, è arrivato dalla Lazio.

re. Il Bertoldo tedesco si è sempre fatto precedere dall'avvertimento negli stacchi aerei e nell'azione del gol si è fatto anticipare anche con il pallone a terra. Un duello impari, forse, ma non si può certo contestare la scelta di Bianchi: privo di Al-dair, infortunato, il tecnico non aveva scelta. Molto azzeccate le altre marcature: Pellegrini si è rivelato, finché ha eseguito il compito, l'uomo giusto per controllare Baggio, così come Nela, riportato sulla fascia per l'assenza di Carboni, pure lui acciaccato, era l'uomo adatto per seguire Haessler. Nela, però, ha sentito un dolorino al ginocchio operato verso la mezz'ora del primo tempo ed è stato costretto a salutare la compagnia: la sua uscita ha rivoluzionato il valzer delle marcature e ha creato non pochi scompensi nel gioco difensivo della Roma.

In casa giallorossa, due soli uomini da salvare, oltre all'incalcolabile Cervone: Pellegrini e Di Mauro. Perfetto controllore di Baggio prima e di Schillaci poi il difensore; mollo lucido, sicuramente l'uomo più in forma del pacchetto centrale, il secondo. Male tutti gli altri, compreso il tedesco volante, Voeller, che ha sulla coscienza due opportunità sprecate: la prima perdendo l'attimo giusto nel tiro, su assist di Gerolin, la seconda colpendo debolmente di testa un cross di Di Mauro. Ma a lui, al grande protagonista delle vittorie europee della Roma, non può si può certo attribuire il peso di della sconfitta.

Bianchi
«Da mesi non giocavamo così male»

Maifredi
«Abbiamo azzeccato proprio tutto»

ROMA. Un dopo-partita onesto, quello della Roma: nessuno contesta la legittimità della vittoria juventina. Con generale anche per spiegare il motivo della giornata-no giallorossa: si chiama stanchezza. Dice Bianchi: «Un evento simile era prevedibile, quindi non me la sento proprio di rimproverare i miei giocatori. È stata sicuramente la partita più brutta giocata dalla Roma negli ultimi due mesi, ma le gambe, si sa, erano parecchio stanche. Anche oggi, purtroppo, abbiamo giocato incrociati, ma stavolta i cerotti non hanno funzionato: capita. Mi dispiace per il pubblico numeroso, mi auguro però che la gente capisca le nostre difficoltà e perdoni una Roma irrisconoscibile. Una Roma che ha commesso errori antichi: le distrazioni nell'azione del gol, ad esempio. Certo, oggi abbiamo sprecato una bella occasione per agganciare chi ci sta davanti: peccato». Pellegrini ribadisce l'analisi del tecnico: «Eravamo stanchi dopo un ciclo simile, era prevedibile. Ora non bisogna abbattersi: si può perdere, ma il dovere è quello di ricominciare con il piede giusto».

ROMA. È uscito dal campo, salutandolo e applaudendo i tifosi juventini, Maifredi, e si presenta in sala stampa con il sorriso largo. Una giornata positiva, per il tecnico bianconero, dopo le nevrosi e le paure degli ultimi tempi. Dice: «Crisi finita? Io direi finalmente concreta: ci mancavano i risultati, non certo il gioco. Sono contento perché abbiamo battuto una delle squadre più in forma del campionato, azzeccando tutto. Nel primo tempo i ragazzi sono stati bravi a controllare l'inizio spedito della Roma, poi hanno saputo approfittare del loro calo e hanno colpito nel momento giusto. Ci tengo a sottolineare la prova di Haessler: ha giocato come voglio io, a tutto campo. Casiraghi sprecone? Ha segnato un gol importante, che ci ha permesso di vincere: perché cercare il pelo nell'uovo?». Eccolo, Casiraghi: «Ho segnato una rete importante, se poi mi chiedete perché ne ho falliti altri due posso solo rispondere che il calcio è fatto di gol riusciti e sbagliati. Io, comunque, della mia prova di oggi sono contento».

Tutto facile per i baresi contro una squadra senza sette titolari
Show Maiellaro-Joao Paulo: i rossoblù ultimissimi verso la B

Spietati in allenamento

BARI-BOLOGNA

| | |
|---------------|-----|
| 1 BIATO | 6 |
| ALBERGA 35' | 6 |
| 2 LOSETO | 6,5 |
| 3 CARRERA | 6,5 |
| 4 TERRACENERE | 6 |
| 5 BRAMBATI | 6 |
| 6 GERSON | 6,5 |
| 7 COLOMBO | 6 |
| 8 CUCCHI | 6 |
| 9 RADUCIOIU | 6 |
| 10 MAIELLARO | 6,5 |
| 11 JOAO PAULO | 7 |
| 13 MACCOPPI | |
| 14 DI GENNARO | |
| 15 LAURERI | |
| 18 SODA | |

4-0

MARCATORI: 42' Maiellaro, 44' Joao Paulo, 62' Maiellaro, 69' Joao Paulo.
ARBITRO: Bruni 7
NOTE: Angoli 6-4 per il Bari. Spettatori paganti 23mila; abbonati 13.164 per un incasso di L. 629.259.434. Ammoniti: Loseto, Traversa, Anacletto.

| | |
|---------------|-----|
| 1 VALERIANI | 5 |
| 2 BIONDO | 5 |
| 3 VILLA | 5,5 |
| 4 TRAVERSA | 5,5 |
| 5 NEGRO | 6 |
| 6 TRICELLA | 6 |
| 7 MARIANI | 5,5 |
| ANACLETTO 65' | sv |
| 8 GALVANI | 5 |
| 9 WASS | 5,5 |
| 10 DETARI | 5 |
| 11 SCHENARDI | 5 |
| LORENZO 46' | 5,5 |
| 12 PILATO | |
| 14 NESI | |
| 15 CAMPIONE | |

ERMANNO BENEDETTI

BARI. Niente da fare per il Bologna: ha incassato quattro gol dal Bari che si è soltanto allenato. Non solo: se i biancorossi avessero affondato sul serio, il punteggio sarebbe stato anche più vistoso. E ora, la squadra di Radice è ultimissima in classifica, ormai senza speranza.

Joao Paulo e Maiellaro si sono fatti belli in mezzo a tanta...tenerezza difensiva dell'avversario. Figuratevi che a fare il «completista» ci è messo pure il giovane portiere Valeriani il quale ha incassato le rete del 3

a 0 su un tiro a parabola che Maiellaro ha scoccato da oltre quaranta metri. Incredibile, anche se (ovviamente) si è trattato di un grosso infortunio. Il Bari ha vinto come ha voluto contro questo Bologna che al San Nicola ha giocato pure la carta-Detari, che mancava da una partita da ben quattro mesi. Il magliaro non ha fatto niente. O meglio: ha battuto solo una punizione, facile preda del portiere. D'altronde riesce difficile essere severi (ormai) con una squadra priva di ben sette titolari e con Detari al mo-

mento inesistente. Anche a Bari non c'erano Cusin, Cabrini, Bonini, Diglià, Notarietelano, Verga e Turkyilmaz. Una litania che dura da troppo tempo. Più facile di così non poteva dunque risultare il compito della formazione di Salvemini, tra l'altro ben protetta da Loseto, da Carrara (disposto pure a impostare), buono in Gerson, positivo in Terracenera, che avendo in custodia l'ancor fragile Detari ha avuto vita facile. Il terzo gol lo abbiamo già citato, con l'infortunio occorso a Valeriani (quasi una autorete). Le altre segnate dai padroni di casa sono avvenute in

Un gioco grintoso non salva gli isolani dal naufragio
E Lazaroni si assicura la «poltrona» per la prossima stagione

Viola di primavera

FIorentina-CAGLIARI

| | |
|---------------|-----|
| 1 MAREGGINI | 7 |
| 2 FIONDELLA | 6 |
| 3 DICHIARA | 6 |
| 4 IACHINI 44' | 6,5 |
| 4 DUNGA | 7 |
| 5 FACENDA | 6 |
| 6 PIOLI | 6 |
| 7 FUSER | 6 |
| 8 SALVADORI | 6,5 |
| 9 BORGONOVO | 5 |
| 10 ORLANDO | 6,5 |
| 11 BUSO | 6 |
| NAPPI 75' | 6,5 |
| 12 LANDUCCI | |
| 13 MALUSCI | |
| 15 KUBIK | |

4-1

MARCATORI: 12' Fonseca, 27' Fava (autorete), 50' Orlando, 84' e 95' Nappi.
ARBITRO: Magni 6,5
NOTE: Angoli 4-4. Ammoniti: Orlando, Fonseca, Facenda, Salvadori. Spettatori paganti 13.246 di cui 15.061 abbonati per un incasso totale di 910 milioni 278.204 lire.

| | |
|---------------|-----|
| 1 JELPO | 6,5 |
| 2 FESTA | 6,5 |
| 3 NARDINI | 6 |
| 4 CRELLAS 61' | 6 |
| 4 CORNACCHIA | 6 |
| MOBILI 81' | sv |
| 5 VALENTINI | 6 |
| 6 FIRICANO | 6 |
| 7 CAPPOLI | 6,5 |
| 8 PULGA | 7 |
| 9 FRANCESCOLO | 6,5 |
| 10 MATTEOLI | 7 |
| 11 FONSECA | 6,5 |
| 12 DI BITONTO | |
| 14 COPPOLA | |
| 16 FALAGUERRA | |

FRANCO DARDANELLI

Firenze. Viola esultanti al fischio di chiusura di Magni, mentre i rossoblù hanno abbandonato mestamente il campo (e forse anche la serie A) al termine di una gara ben giocata. Tra Fiorentina e Cagliari c'erano tre punti di differenza in classifica, ma soprattutto c'era in palio una fetta di serie A e per Sebastiao Lazaroni la riconferma per la prossima stagione, che però ha subito ricevuto a fine partita dal presidente viola.

A dire il vero la punizione

per la squadra di Ranieri è un po' eccessiva. E forse sarà proprio quel grintoso primo tempo che ottanta tifosi del Cagliari, pena la loro intemperanza, rimpiangeranno di non aver visto. Diretti allo stadio fiorentino con due autobus pubblici, gli scatenati tifosi sono stati intercettati dalla polizia, che li ha spediti in questura con l'accusa di aver danneggiato gli automezzi in preda a vandalismi pre-partita. I loro beniamini, invece, si sono comportati egregiamente: arcigni

avuto buon gioco, oppure è stata costretta a giocare per linee orizzontali senza grandi risultati. Dunga urla, gesticola, incita i compagni e al 27' propizia il pareggio viola con una scivolata da 30 metri, complice la «sviazione» determinante di Festa.

La ripresa si apre con la Fiorentina in avanti ed è subito Buso ad impegnare a terra Ielpo. Nel frattempo, dopo un primo tempo in sordina, sale in cattedra Orlando. Il giovane fantasista viola comincia a scionnare un buon calcio con palloni invitanti che però le punte non riescono a sfruttare a dovere. Allora decide di fare tutto da solo quando al 50' riceve palla sulla tre quarti da Iachini, avanza per una quindicina di metri e appena entro l'area fa secco Ielpo in uscita. È il momento migliore per i viola che un minuto dopo scappano con Fuser l'occasione del raddoppio. Il Cagliari continua a farsi pericoloso con una serie di calci piazzati che mettono a dura prova Mareggini, che al 78' compie un'autentica prodezza per deviare in angolo un boilde di Cappoli. A poco più di dieci minuti dal termine, Lazaroni richiama in panchina Buso e manda sul terreno al gioco Nappi. Il biondo attaccante lo ruota con una doppietta. All'84' riceve un delizioso pallone da Orlando, dapprima calcia sul portiere, ma poi è lesto a ribattere in rete e a tempo praticamente scaduto raccoglie una corta respinta di Ielpo su tiro di Borgonovo e fissa il punteggio sui 4 a 1 finale.